

Politici in Italia: informazione, percezioni, atteggiamenti politici

Percezioni, abitudini e bias cognitivi delle élite politiche italiane |
Sintesi del Report MiMeSys (Giugno 2025)



MTMECVG
MTMECVG
MIMESYS
MIMESYS
MIMESYS

Comprendere l'impatto dell'informazione distorta sui decisori

Il perimetro della ricerca MiMeSys.

Il Progetto

24 mesi di indagine sulle percezioni errate e la polarizzazione tra media e sistemi politici in Italia.

Il Campione

416 decisori politici intervistati tramite metodologia CAWI (Marzo - Aprile 2025).

I Partner Istituzionali



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIATTAFORMA NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



L'anatomia del decisore politico italiano



81,5%

operano a livello locale (sindaci, assessori, consiglieri). Solo il 5,5% a livello nazionale.



> 70%

possiede titoli universitari o post-universitari. Una classe politica fortemente istruita.



58,9% a maggioranza maschile

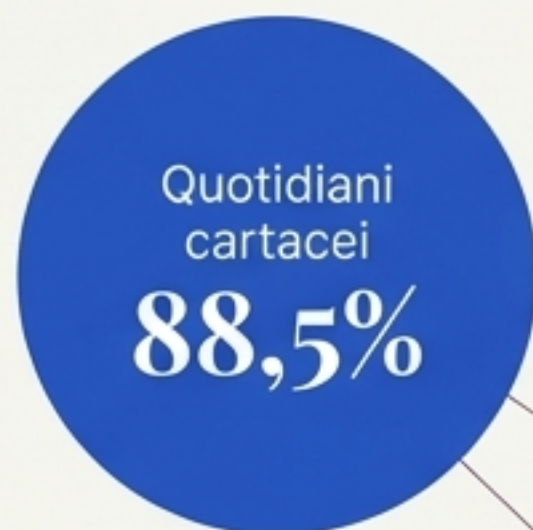
55-70 anni di età per la maggioranza del campione

Insight: Non si tratta di un campione demografico ingenuo, ma di un'élite esperta e culturalmente qualificata.

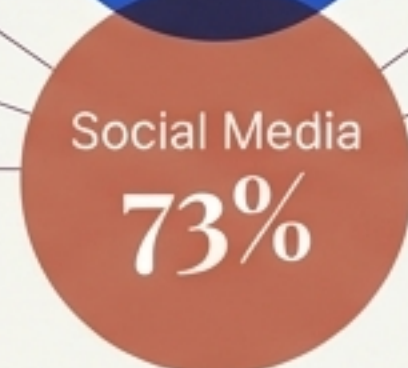
Una dieta mediatica onnivora e ininterrotta

Le fonti di informazione politica utilizzate quotidianamente o quasi.

I Pilastri



II Flusso Veloce



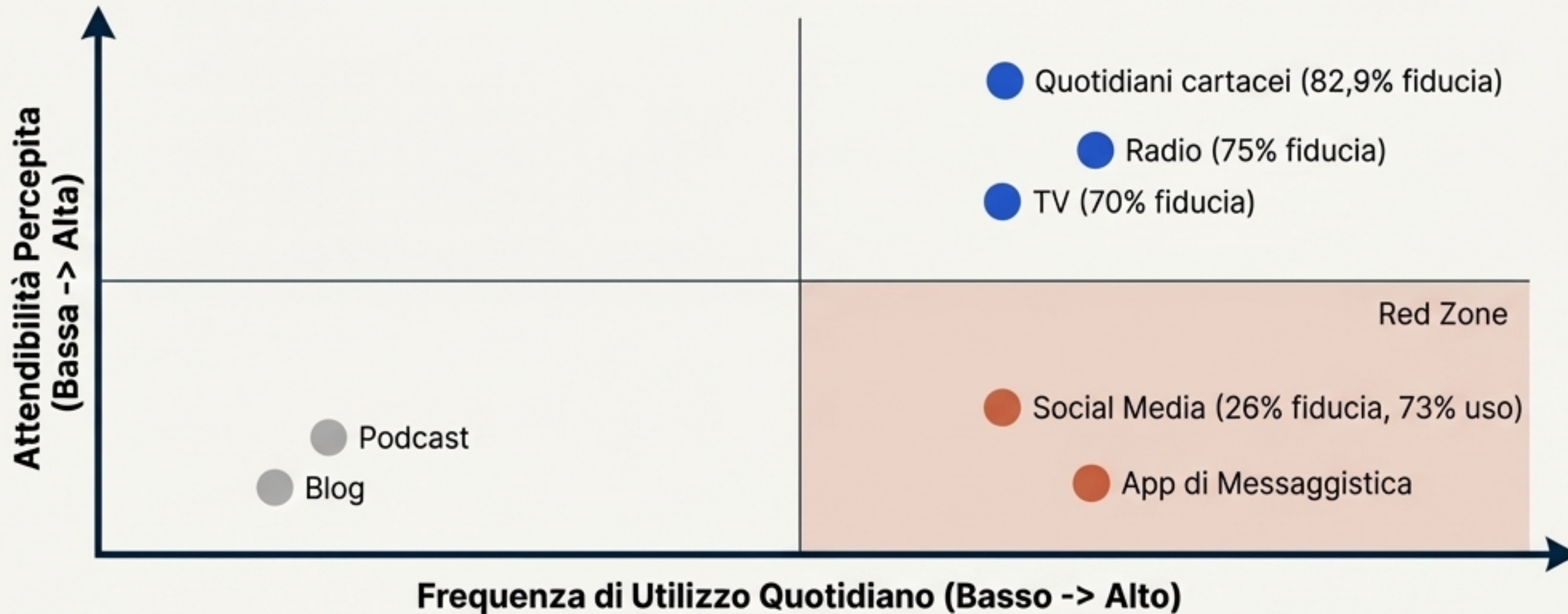
I Selettivi



Insight: Un mix ininterrotto di autorevolezza analogica e velocità digitale.

Il paradosso della fiducia digitale

Matrice di Consumo vs. Attendibilità



I decisori vivono immersi in un ecosistema digitale che considerano fondamentalmente inattendibile. Il 69,3% ritiene i social media inaffidabili, eppure li usa quotidianamente.

L'esposizione quotidiana al disordine informativo

8 su 10

segnalano contatti ricorrenti
con fake news sui social media
(circa l'80%).

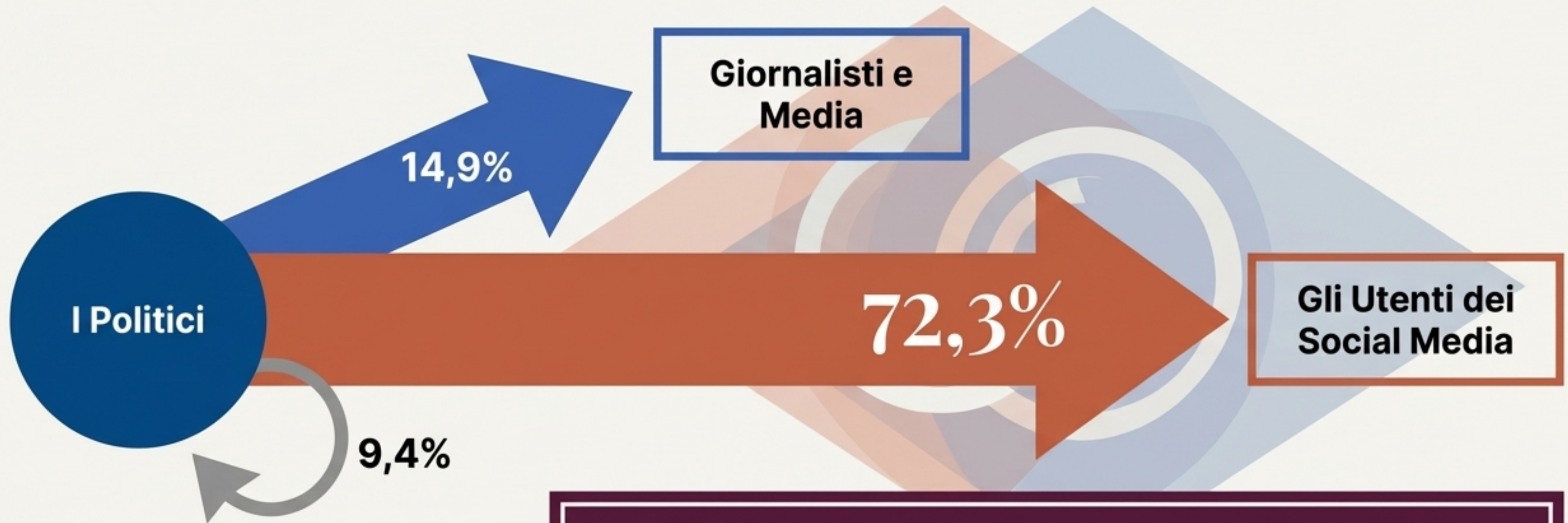
68,9% incontra notizie false sulle
app di messaggistica almeno
settimanalmente.

72,4% riscontra disinformazione
nelle conversazioni di persona
(almeno settimanalmente).

Takeaway: La disinformazione non è un'anomalia, ma un rumore di fondo costante nell'ecosistema politico.

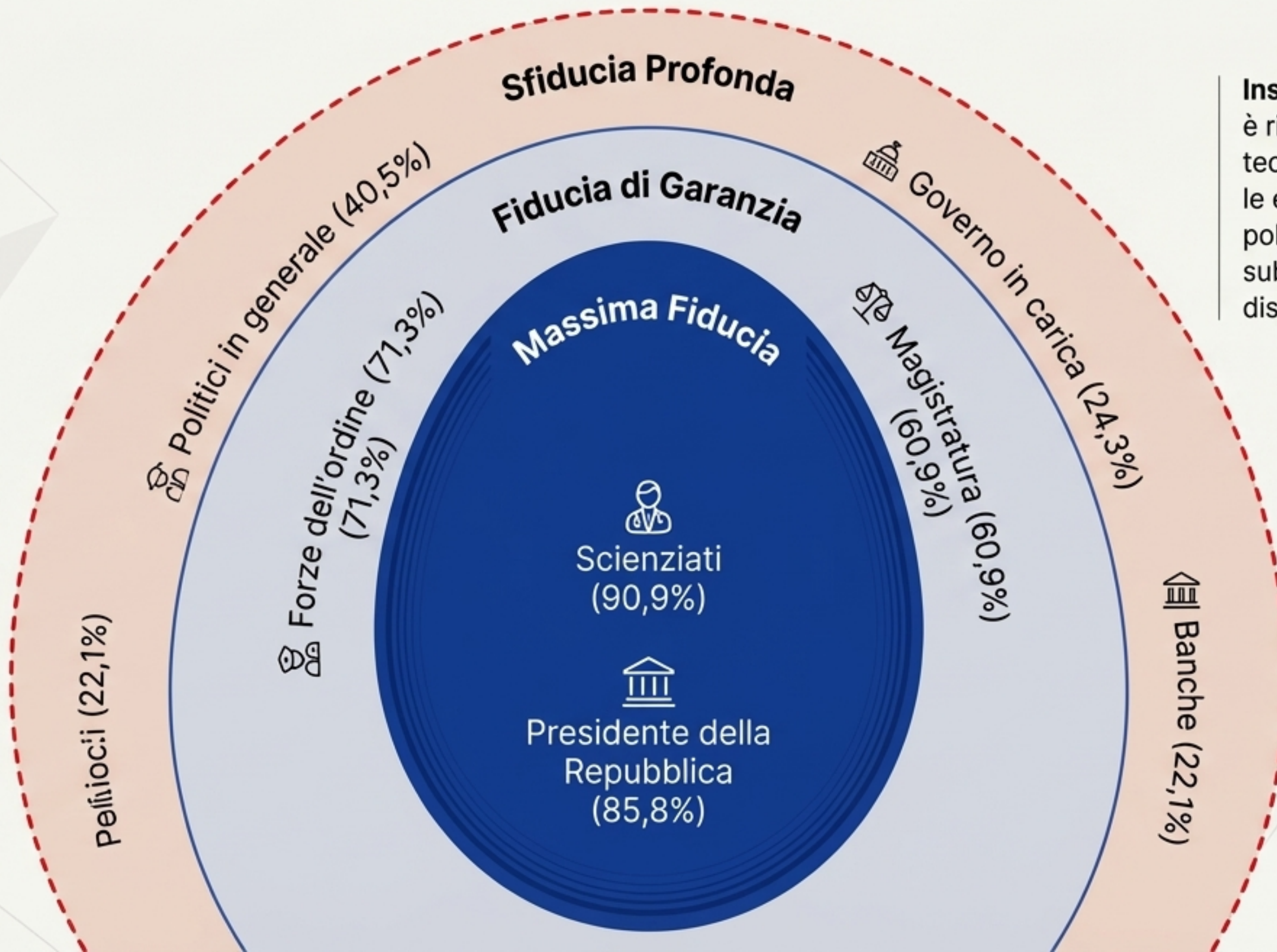
Lo scaricabarile delle responsabilità

A chi viene attribuita la colpa principale per la diffusione delle fake news?



L'illusione dell'immunità: Il decisore percepisce il disordine informativo come un "problema delle masse", assolvendo la propria categoria.

La gerarchia istituzionale della fiducia



Insight: La fiducia delle élite è riservata all'imparzialità tecnica e di garanzia, mentre le espressioni del potere politico ed economico subiscono un forte discredito interno.

Saldi democratici e zone d'ombra tecnologiche



84,1%

Rifiuto categorico dell'autoritarismo. La stragrande maggioranza rigetta l'idea di un "leader forte" che bypassi il Parlamento e le elezioni.

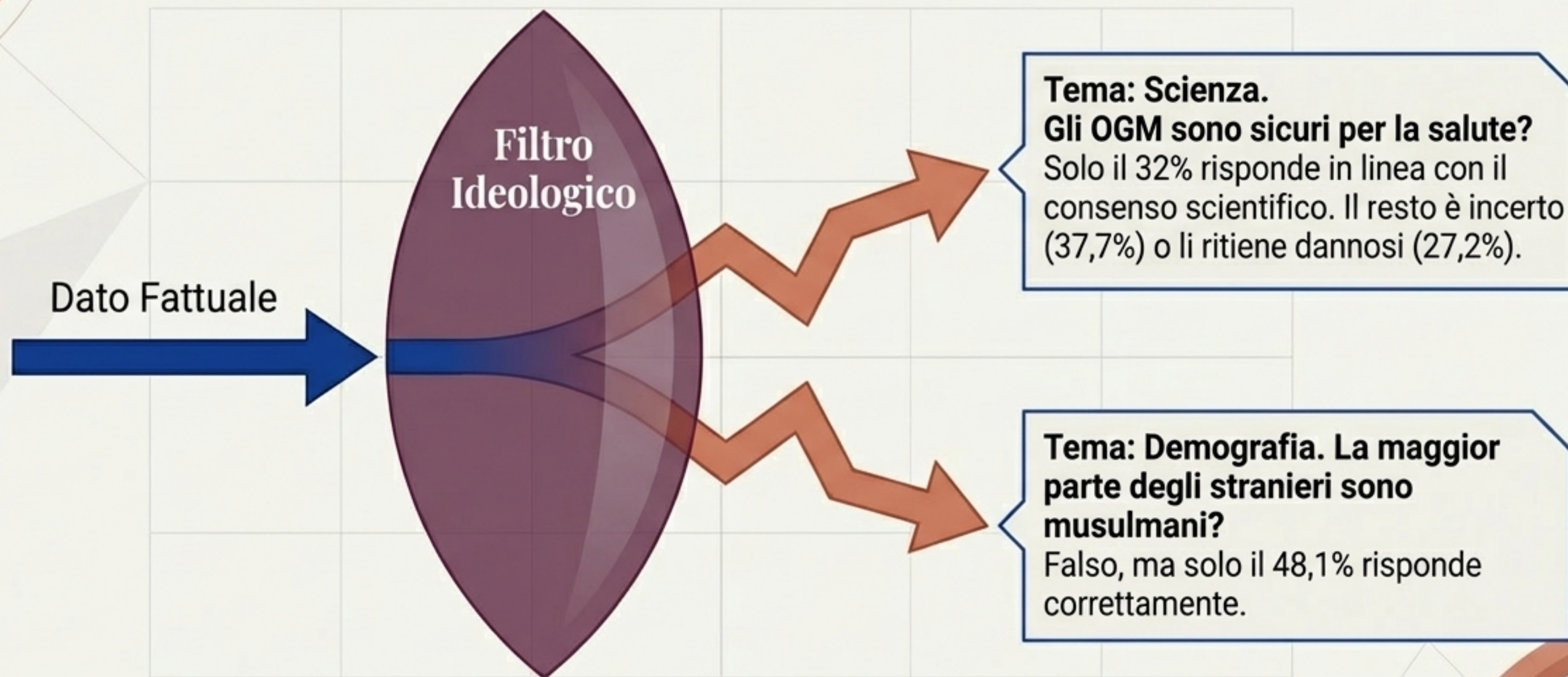


31,3%

Apertura al controllo. Più di un terzo è favorevole all'utilizzo di tecnologie di riconoscimento facciale per sorvegliare i cittadini nei luoghi pubblici per ragioni di sicurezza.

Takeaway: Un forte orientamento alle libertà civili tradizionali convive con una tolleranza inaspettata per la sorveglianza tecnologica avanzata.

Il filtro ideologico e la fragilità sui fatti



Ragionamento Motivato: Di fronte a temi tecnici o polarizzanti, l'incertezza regna. L'alta istruzione non garantisce l'immunità dalle percezioni errate. I fatti vengono filtrati attraverso l'allineamento politico.

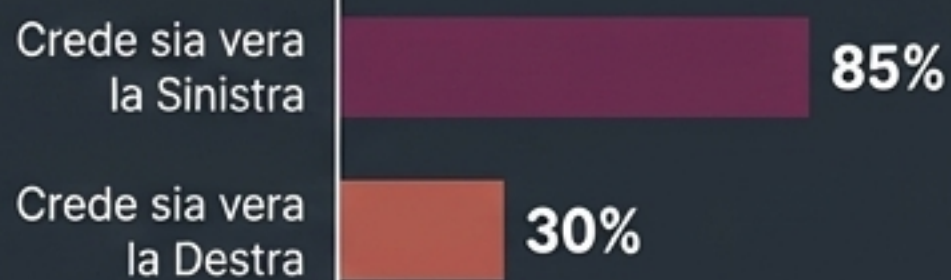
Il test dello specchio: la polarizzazione del falso

Come la vicinanza politica alla fonte trasforma una fake news in una 'verità percepita'.

La Fake News di Sinistra

“L'Italia è il Paese che paga meno gli insegnanti in Europa.”

(Affermazione falsa di Elly Schlein)



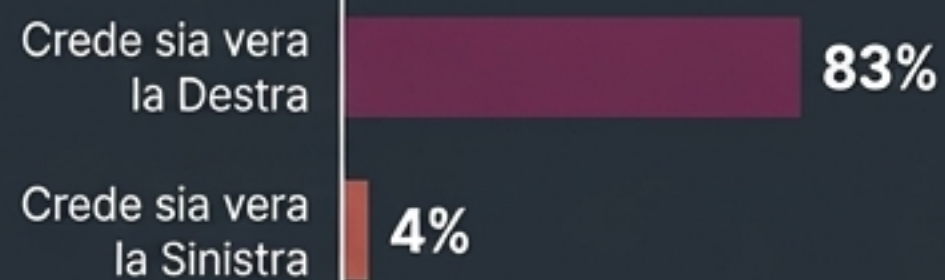
Inter

La credibilità di un'affermazione dipende dall'appartenenza partitica della fonte, non dalla sua accuratezza fattuale.

La Fake News di Destra

“Le ONG in mare moltiplicano le partenze.”

(Affermazione falsa di Giorgia Meloni)



Inter

Il ciclo della fragilità informativa

1. La Dieta Onnivora

Alta esposizione a flussi digitali non verificati.

2. L'Ottica Ideologica

I fatti vengono filtrati attraverso il 'directionally motivated reasoning' (credulità selettiva).

Quando chi governa crede a contenuti inaccurati, si trasforma da destinatario a megafono istituzionale del disordine.

3. Il Moltiplicatore Involontario

Il politico accetta la narrazione inaccurata se politicamente affine.

4. La Legittimazione Pubblica

Il decisore rilancia la disinformazione conferendole autorità istituzionale.

Oltre la percezione: il rischio sistemico

1. Abitudine vs. Affidabilità

Le élite navigano in ecosistemi digitali che sfruttano quotidianamente, ma di cui diffidano profondamente.

2. L'illusione dell'Immunità

Un'alta istruzione non protegge dal "ragionamento motivato". La disinformazione è percepita come colpa dei cittadini, nascondendo le vulnerabilità dei leader.

3. La Responsabilità del Moltiplicatore

Il rischio maggiore per la democrazia non è l'algoritmo, ma la legittimazione istituzionale delle false percezioni da parte di un'élite intrappolata nel proprio filtro ideologico.